

**Proposta di ordine del giorno alla Commissione IV Ambiente del Comune di Falconara Marittima sulla base dell'odg sottoscritto dai Capigruppo delle liste civiche Uniti per Falconara, Falconara in Movimento, Insieme Civico e Ridisegnare Falconara, modificato in base ad aggiornamenti correnti e alla originaria proposta di odg, formulata da Trivelle Zero, già inviato alla segreteria generale nel dicembre 2015**

**ORDINE DEL GIORNO**

***Contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi***

**PREMESSO CHE**

In data 12/09/2014 il Governo Renzi ha emanato il D.L. n.133, c.d. “Decreto sblocca Italia” recante “*Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*” con il quale vengono introdotte una normativa che favorisce le trivellazioni e lo stoccaggio di CO2 e di metano nei nostri mari;

in spregio ad ogni principio di autonomia il decreto “Sblocca Italia” svuota, di fatto, di ogni competenza gli Enti territoriali molti dei quali, sul punto, (Regioni Marche, Abruzzo, Lombardia, Puglia ed altre) hanno sollevato una questione di legittimità avanti alla Corte Costituzionale;

in data 14 Ottobre 2014, il Consiglio Regionale delle Marche ha approvato una mozione intitolata: “*Contrarietà della Regione Marche agli indirizzi contenuti nel cosiddetto decreto ‘Sblocca Italia’ in punto di semplificazione delle procedure relative al settore energetico (idrocarburi convenzionali e non)*”;

il Consiglio Regionale delle Marche, insieme ad altri 9 consigli regionali, ha deciso di promuovere la richiesta di referendum per abrogare gli articoli del decreto “sblocca Italia”;

*la recente legge di stabilità 2016 ha modificato in senso positivo alcuni degli aspetti più autoritativi recependo alcune delle richieste di molti dei quesiti referendari proposti (abrogazione i caratteri di “strategicità, indifferibilità ed urgenza delle attività petrolifere” ed il “vincolo preordinato all’esproprio della proprietà privata”, prevista originariamente dallo Sblocca Italia già a partire dalla fase di ricerca degli idrocarburi.; ripristino del principio di leale collaborazione con le Regioni che, come nel recente passato, sono nuovamente chiamate ad esprimere un’Intesa “forte” sul rilascio dei titoli*

*minerari;*

*il prossimo 17 aprile si svolgerà un referendum nazionale con l'unico quesito rimasto che chiede di non rinnovare oltre la scadenza delle concessioni dei siti di trivellazione offshore entro le 12 miglia di mare fino ad esaurimento del giacimento;*

anche l'ANCI Marche, tramite il suo Presidente si è dichiarato favorevole a: "Cancellare i progetti di trivellazione e stoccaggio di CO2 per salvaguardare l'ecosistema del Mare Adriatico, la pesca e l'economia turistica non solo delle città della costa marchigiana, ma di tutto il territorio regionale";

la stessa UE con una Direttiva del 2013 ha voluto garantire standard elevati per la sicurezza delle attività offshore e la tutela ambientale;

subito dopo il disastro ambientale per lo sversamento massiccio di petrolio nelle acque del Golfo del Messico, la Regione Marche, insieme alle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia presentarono alle Camere un disegno di legge che prevedeva un "divieto assoluto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi nelle acque del mare Adriatico prospiciente";

#### **CONSIDERATO CHE**

*Nel Mare Adriatico e nelle Marche in terraferma sono numerose le concessioni già attive per l'estrazione di gas e petrolio, precedenti il provvedimento governativo in oggetto;*

*l'Italia non ha ancora recepito l'importante Direttiva Europea, la 30/2013, sulla prevenzione degli incidenti negli impianti in mare che prevede che le aziende debbano avere la capacità finanziaria per rispondere di tutti gli eventuali danni;*

*il Ministero dell'Ambiente nel mese di giugno ha emanato due decreti di compatibilità ambientale (relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale) per prospezioni petrolifere che prevedono l'uso della tecnica dell'air-gun su vastissime aree dell'Adriatico;*

*nelle Marche il 22% del territorio è a rischio trivellazioni e 459 mila ettari di mare ricadono in concessioni per la ricerca e l'estrazione di idrocarburi;*

*gli indicatori di "vitalità" del Mare Adriatico attestano una situazione decisamente critica come evidenziato dal recente studio dell'Agenzia Europea dell'Ambiente "State of the Europe's Seas";*

*molti cittadini della zona costiera adriatica e dell'entroterra marchigiano si sono associati in comitati a difesa dell'ambiente marino e non al fine di tutelarlo sotto ogni profilo."*

*In Croazia delle dieci nuove licenze esplorative concesse dal governo croato nel 2015 allo stato attuale sette sono vanificate causa la rinuncia alle concessioni delle*

*compagnie petrolifere assegnatarie (l'austriaca OMV e la statunitense Marathon Oil), mentre le altre tre sospese temporaneamente dal governo croato nell'ottobre scorso in vista delle prossime elezioni e allo stato attuale il nuovo Premier croato Tim Oreskovic el gennaio scorso nella presentazione del programma di governo in Palramento ha dichiarato che precederà ad una moratoria al progetto di esplorazione ed estrazione degli idrocarburi», gas e petrolio, nell'Adriatico;*

nella relazione del Disegno di Legge si dichiara che: “Solo nell'area del medio-alto Adriatico sono attualmente operative circa 50 piattaforme (oltre a circa 940 pozzi per l'estrazione del gas) ..... e che: “l'attività proprie le piattaforme cosiddette off-shore, nella fase esplorativa e in quella estrattiva, sversano in mare un quantitativo di idrocarburi valutato nel 10% del totale dell'inquinamento marino da idrocarburi. Si tratta di fluidi e fanghi generati dalle trivellazioni e dagli scarti degli idrocarburi estratti e lavorati, che nel loro insieme risultano essere letali per la fauna marina e l'intero ecosistema dell'Adriatico”;

la situazione del mare Adriatico è ancor più aggravata dal fatto di essere un mare "chiuso" e poco profondo, inadatto a smaltire le sostanze inquinanti, più simile a un grande lago e già interessato da un forte riscaldamento delle acque, da fenomeni di eutrofizzazione e inquinamento da scarichi industriali e civili apportati dalle aste fluviali che in esso confluiscono;

Appare irrilevante il beneficio economico in favore delle singole regioni, derivante dall'introito di una quota minima delle royalties pagate dalle multinazionali del petrolio, a fronte di gravissimi danni sull'indotto del settore turistico, sull'esercizio della pesca, sulla qualità della vita dei ns. territori;

*la direttiva 2008/CE/56, MSFD prevede che ogni stato membro sviluppi una strategia per il conseguimento o il mantenimento del Buono Stato Ambientale dell'ambiente marino entro il 2020;*

*in sede di Conferenza internazionale delle Regioni adriatiche e ioniche di Venezia del 9 novembre 2012 è stato approvato un ordine del giorno in tema di salvaguardia delle coste delle regioni del mar Mediterraneo dall'estrazione di idrocarburi in mare;*

*l'Assemblea legislativa regionale del 20 novembre 2012 ha approvato una risoluzione volta a sollecitare il riconoscimento del tratto di mare prospiciente le coste regionali delle Marche e, più in generale, dei tratti di mare ricompresi nell'area adriatico-ionica quali zone particolarmente sensibili (cosiddetto PSSA);*

*essere contrari alla ricerca di petrolio in mare non significa essere contrari all'indipendenza energetica del Paese, come molti erroneamente affermano, ma significa voler incentivare la ricerca e l'utilizzo delle attuali e nuove forme di energia pulita, non impatanti sul nostro territorio;*

**Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale,**

**IMPEGNA**

## **Il Sindaco e la Giunta**

*A sollecitare il Presidente della Giunta Regionale delle Marche a valutare ogni eventuale profilo di illegittimità degli atti relativi ai procedimenti amministrativi collegati, compresi i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal Ministero dell'Ambiente, con conseguente impugnazione avanti alle sedi giurisdizionalmente competenti (TAR ecc...);*

ad inviare il presente ODG al Governo affinché si adegui alla direttiva Europea emanata nel 2013 (garanzia per le imprese che perforano di assicurare i danni che potrebbero derivare...**DA CITARE LA DIRETTIVA EUROPEA**) ed affinché sia promotore in EU di un iniziativa che coinvolga tutti gli Stati europei al fine di addivenire ad una legislazione comune;

a sollecitare il Presidente della Giunta Regionale delle Marche a promuovere un accordo adriatico con gli altri paesi rivieraschi in conformità con i trattati internazionali per la moratoria delle attività collegate agli idrocarburi in considerazione della vulnerabilità ambientale specifica di questo mare e della rilevanza delle attività collegate al turismo e alla pesca;

*a sollecitare il Ministero dell'Ambiente, la Regione Marche e l'ARPAM a pubblicare secondo quanto previsto dal D.lgs.195/2005 ogni dato relativo ai programmi dimonitoraggio relativi ai diversi progetti collegati agli idrocarburi in atto di fronte alla costa anconetana;*

*a contrastare in qualunque modo possibile queste attività legate alla ricerca di idrocarburi nella zona Adriatica e a dichiarare la posizione nettamente contraria dell'Amministrazione Comunale rispetto a tali scelte politiche, come già fatto da varie regioni e da tanti altri comuni;*

*ad inviare copia della presente delibera del Consiglio Comunale al sig. Presidente della Giunta Regionale delle Marche per gli atti conseguenti e per conoscenza al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.*

Trivelle Zero Falconara/Bassa Vallesina  
[trivellezeromarche@gmail.com](mailto:trivellezeromarche@gmail.com)  
[www.inventati.org/trivellezeromarche](http://www.inventati.org/trivellezeromarche)  
pagina facebook trivelle zero marche